

Lucrava sulle tasse della Venier Condannato il commercialista

■ Una fata nera, il volto tirato, a causa di una vicenda che brucia ancora ieri mattina Mara Venier è entrata in Pretura per assistere al processo contro il suo ex commercialista accusato di averle indebolmente chiesto circa 180 milioni di lire. L'uomo Sandro Caputo, 59 anni, è stato condannato a un anno di reclusione con sospensione della pena ma dovrà risarcire la nota conduttrice di tutti i danni subiti: pagare una provvisoria di 50 milioni e naturalmente assumersi l'onere di tutte le spese processuali.

Una vicenda questa che creò non poco scalpore all'epoca dei fatti. La Venier si accorse che qualcosa non andava nei conti che le presentava Caputo. Sospetti che divennero certezze quando arrivò un avviso dal fisco nel quale si comunicava che non risultavano versati tre milioni «di oneri» Caputo tranne un comune amico che ci aveva presentato», ha detto Mara Venier al pretore: «mi fidavo di lui gli davo i soldi e pagava le tasse». A un certo punto mi ha chiesto una somma troppo alta». Allora si è rivolta ad un altro commercialista che ha scoperto il mancato versamento all'Iripe e all'Iva. A denunciare Caputo fu la stessa Venier che chiese ai magistrati anche la sospensione del commercialista dall'esercizio della professione. Caputo in seguito è stato espulso dall'ordine dopo aver confessato di non aver quasi mai versato allo Stato le somme ricevute dall'altra e per pagare l'iva si era

stor relative agli anni che vanno dall'88 al '92. Caputo si impegnò a restituire 239 milioni entro il 31 marzo del '93 ma quel periodo passò invano. Venier ha così dovuto dare allo Stato altri 140 milioni. «Per dieci anni - scrisse l'attrice sulla denuncia - non mi sono mai preoccupata di verificare né la capacità professionale né la sua onestà e il nostro rapporto era limitato al più delle volte a delle telefonate con le quali Caputo mi informava delle somme da versare alle varie scadenze». A Caputo gli inquirenti contestarono (l'uomo fu interrogato dal capo della Squadra Mobile Rodolfo Ronconi) anche il falso relativamente ad una firma apposta su un atto: ma Venier l'ha riconosciuta come sia dicendo di aver firmato in completa buona fede.

Ieri mattina l'avvocato di Caputo, Massimo Biffi, durante la sua arringa ha detto che il fatto allora ebbe una notevole risonanza sul la stampa a causa della notorietà della conduttrice. Ma Mara Venier, assistita dall'avvocato Roberto Ruggiero, subito dopo ha replicato che lei era in quell'aula come una qualche cittadina che stava «avendo a fare proprio diritti e non in rappresentanza della televisione o come personaggio del mondo dello spettacolo. E alla fine dei fatti il danno subito lievitato a 223 milioni tra multe e condoni da pagare non è stato di poco conto».

MAZE



La conduttrice televisiva Mara Venier

Ergastolano

Un altro mese di carcere per ingiurie

■ Ha già una condanna all'ergastolo e forse potrebbe suonare da comicità. Tuttavia sentenza pronunciata nei suoi confronti un mese di reclusione, ma certo sin golare il motivo per cui si è finiti così.

Vittorio Antonini, brigatista già condannato per associazione a banda armata attualmente recluso a Rebibbia ieri mattina è stato condannato dal Pretore per oltre un anno. Il cotone ad un secondo no per insufficienza una fonte al direttivo Aspetto: «ma il cotone non arriva e allora si preda all'aria si rivece poco garbatamente alla guardia. Sono giorni che mi trattano male che fanno».

E per questa reazione il pretore ha ritenuto di dover condannare l'Ergastolano malgrado il pubblico ministero Morato ne avesse chiesto l'assoluzione.

Senzacasa

Occupano la circoscrizione di Ostia

■ Da giovedì scorso oltre un centinaio di persone, tra cui diversi bambini, presiedono la Circoscrizione di Ostia domenica nei cortili e nei corridoi. Sono le famiglie che da un paio di anni occupano le palazzine della Federimobilità di Via Capo d'Armi un complesso edilizio inizialmente destinato a residenza militare.

Il senzatetto protestano contro l'Acea che da mesi ha sospeso il contratto per la fornitura di energia elettrica nonostante i pagamenti regolari. «Sospenderemo l'occupazione quando il prefetto ci accorderà un incontro e interverrà sul l'Acea», hanno spiegato gli occupanti: «i nostri bambini non possono più passare l'inverno al buio e al freddo». Intanto il direttore della XII Circoscrizione ha minacciato l'interruzione dei servizi agli sporchi nel caso che l'occupazione prosegua.

Chiesto il rinvio a giudizio, per due episodi minori, per l'ex sovrintendente Giampaolo Cresci

Opera, inchiesta sulle spese «pazze» Prosciolto il tenore José Carreras

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

■ Sono stati tutti prosciolti i 28 imputati, tra i quali nomi di spicco come l'ex sovrintendente dell'Teatro dell'Opera Giampaolo Cresci e il tenore José Carreras. Inna in Tribunale per abuso d'ufficio per la vicenda delle spese di gestione del Teatro del '91. I pm, che erano indicati come il giudice per le indagini preliminari Eduardo Landi che ha respinto le richieste del pubblico ministero Enrico Pavan, l'unico ad essere stato rinviato a giudizio e Cresci (18 i capi di imputazione: sedici quelli respinti) per due episodi definiti «di minore rilievo» dal difensore dell'ex sovrintendente Bruno Assumma, si tratta della stipula di un contratto con il maestro del coro Norbert Balatsch, che prevedeva un compenso di dieci milioni e l'installazione di un punto di ristoro all'interno del Garibaldi. Secondo quanto accertato dagli imputati non si sono trovate le ratifiche delle dirette a riguardo e la vicenda sarà dibattuta in aula a partire dal 17 maggio prossimo. I fatti in questione riguardano la gestione appunto la gestione Cresci (uno sfornamento di 42 miliardi nel bilancio) che erano indicati come il giudice per le indagini preliminari Eduardo Landi che ha respinto le richieste del pubblico ministero Enrico Pavan, l'unico ad essere stato rinviato a giudizio e Cresci (18 i capi di imputazione: sedici quelli respinti) per due episodi definiti «di minore rilievo» dal difensore dell'ex sovrintendente Bruno Assumma, si tratta della stipula di un contratto con il maestro del coro Norbert Balatsch, che prevedeva un compenso di dieci milioni e l'installazione di un punto di ristoro all'interno del Garibaldi. Secondo quanto accertato dagli imputati non si sono trovate le ratifiche delle dirette a riguardo e la vicenda sarà dibattuta in aula a partire dal 17 maggio prossimo. I fatti in questione riguardano la gestione appunto la gestione Cresci (uno sfornamento di 42 miliardi nel bilancio) che erano indicati come il giudice per le indagini preliminari Eduardo Landi che ha respinto le richieste del pubblico ministero Enrico Pavan, l'unico ad essere stato rinviato a giudizio e Cresci (18 i capi di imputazione: sedici quelli respinti) per due episodi definiti «di minore rilievo» dal difensore dell'ex sovrintendente Bruno Assumma, si tratta della stipula di un contratto con il maestro del coro Norbert Balatsch, che prevedeva un compenso di dieci milioni e l'installazione di un punto di ristoro all'interno del Garibaldi. Secondo quanto accertato dagli imputati non si sono trovate le ratifiche delle dirette a riguardo e la vicenda sarà dibattuta in aula a partire dal 17 maggio prossimo. I fatti in questione riguardano la gestione appunto la gestione Cresci (uno sfornamento di 42 miliardi nel bilancio) che erano indicati come il giudice per le indagini preliminari Eduardo Landi che ha respinto le richieste del pubblico ministero Enrico Pavan, l'unico ad essere stato rinviato a giudizio e Cresci (18 i capi di imputazione: sedici quelli respinti) per due episodi definiti «di minore rilievo» dal difensore dell'ex sovrintendente Bruno Assumma, si tratta della stipula di un contratto con il maestro del coro Norbert Balatsch, che prevedeva un compenso di dieci milioni e l'installazione di un punto di ristoro all'interno del Garibaldi. Secondo quanto accertato dagli imputati non si sono trovate le ratifiche delle dirette a riguardo e la vicenda sarà dibattuta in aula a partire dal 17 maggio prossimo. I fatti in questione riguardano la gestione appunto la gestione Cresci (uno sfornamento di 42 miliardi nel bilancio) che erano indicati come il giudice per le indagini preliminari Eduardo Landi che ha respinto le richieste del pubblico ministero Enrico Pavan, l'unico ad essere stato rinviato a giudizio e Cresci (18 i capi di imputazione: sedici quelli respinti) per due episodi definiti «di minore rilievo» dal difensore dell'ex sovrintendente Bruno Assumma, si tratta della stipula di un contratto con il maestro del coro Norbert Balatsch, che prevedeva un compenso di dieci milioni e l'installazione di un punto di ristoro all'interno del Garibaldi. Secondo quanto accertato dagli imputati non si sono trovate le ratifiche delle dirette a riguardo e la vicenda sarà dibattuta in aula a partire dal 17 maggio prossimo. I fatti in questione riguardano la gestione appunto la gestione Cresci (uno sfornamento di 42 miliardi nel bilancio) che erano indicati come il giudice per le indagini preliminari Eduardo Landi che ha respinto le richieste del pubblico ministero Enrico Pavan, l'unico ad essere stato rinviato a giudizio e Cresci (18 i capi di imputazione: sedici quelli respinti) per due episodi definiti «di minore rilievo» dal difensore dell'ex sovrintendente Bruno Assumma, si tratta della stipula di un contratto con il maestro del coro Norbert Balatsch, che prevedeva un compenso di dieci milioni e l'installazione di un punto di ristoro all'interno del Garibaldi. Secondo quanto accertato dagli imputati non si sono trovate le ratifiche delle dirette a riguardo e la vicenda sarà dibattuta in aula a partire dal 17 maggio prossimo. I fatti in questione riguardano la gestione appunto la gestione Cresci (uno sfornamento di 42 miliardi nel bilancio) che erano indicati come il giudice per le indagini preliminari Eduardo Landi che ha respinto le richieste del pubblico ministero Enrico Pavan, l'unico ad essere stato rinviato a giudizio e Cresci (18 i capi di imputazione: sedici quelli respinti) per due episodi definiti «di minore rilievo» dal difensore dell'ex sovrintendente Bruno Assumma, si tratta della stipula di un contratto con il maestro del coro Norbert Balatsch, che prevedeva un compenso di dieci milioni e l'installazione di un punto di ristoro all'interno del Garibaldi. Secondo quanto accertato dagli imputati non si sono trovate le ratifiche delle dirette a riguardo e la vicenda sarà dibattuta in aula a partire dal 17 maggio prossimo. I fatti in questione riguardano la gestione appunto la gestione Cresci (uno sfornamento di 42 miliardi nel bilancio) che erano indicati come il giudice per le indagini preliminari Eduardo Landi che ha respinto le richieste del pubblico ministero Enrico Pavan, l'unico ad essere stato rinviato a giudizio e Cresci (18 i capi di imputazione: sedici quelli respinti) per due episodi definiti «di minore rilievo» dal difensore dell'ex sovrintendente Bruno Assumma, si tratta della stipula di un contratto con il maestro del coro Norbert Balatsch, che prevedeva un compenso di dieci milioni e l'installazione di un punto di ristoro all'interno del Garibaldi. Secondo quanto accertato dagli imputati non si sono trovate le ratifiche delle dirette a riguardo e la vicenda sarà dibattuta in aula a partire dal 17 maggio prossimo. I fatti in questione riguardano la gestione appunto la gestione Cresci (uno sfornamento di 42 miliardi nel bilancio) che erano indicati come il giudice per le indagini preliminari Eduardo Landi che ha respinto le richieste del pubblico ministero Enrico Pavan, l'unico ad essere stato rinviato a giudizio e Cresci (18 i capi di imputazione: sedici quelli respinti) per due episodi definiti «di minore rilievo» dal difensore dell'ex sovrintendente Bruno Assumma, si tratta della stipula di un contratto con il maestro del coro Norbert Balatsch, che prevedeva un compenso di dieci milioni e l'installazione di un punto di ristoro all'interno del Garibaldi. Secondo quanto accertato dagli imputati non si sono trovate le ratifiche delle dirette a riguardo e la vicenda sarà dibattuta in aula a partire dal 17 maggio prossimo. I fatti in questione riguardano la gestione appunto la gestione Cresci (uno sfornamento di 42 miliardi nel bilancio) che erano indicati come il giudice per le indagini preliminari Eduardo Landi che ha respinto le richieste del pubblico ministero Enrico Pavan, l'unico ad essere stato rinviato a giudizio e Cresci (18 i capi di imputazione: sedici quelli respinti) per due episodi definiti «di minore rilievo» dal difensore dell'ex sovrintendente Bruno Assumma, si tratta della stipula di un contratto con il maestro del coro Norbert Balatsch, che prevedeva un compenso di dieci milioni e l'installazione di un punto di ristoro all'interno del Garibaldi. Secondo quanto accertato dagli imputati non si sono trovate le ratifiche delle dirette a riguardo e la vicenda sarà dibattuta in aula a partire dal 17 maggio prossimo. I fatti in questione riguardano la gestione appunto la gestione Cresci (uno sfornamento di 42 miliardi nel bilancio) che erano indicati come il giudice per le indagini preliminari Eduardo Landi che ha respinto le richieste del pubblico ministero Enrico Pavan, l'unico ad essere stato rinviato a giudizio e Cresci (18 i capi di imputazione: sedici quelli respinti) per due episodi definiti «di minore rilievo» dal difensore dell'ex sovrintendente Bruno Assumma, si tratta della stipula di un contratto con il maestro del coro Norbert Balatsch, che prevedeva un compenso di dieci milioni e l'installazione di un punto di ristoro all'interno del Garibaldi. Secondo quanto accertato dagli imputati non si sono trovate le ratifiche delle dirette a riguardo e la vicenda sarà dibattuta in aula a partire dal 17 maggio prossimo. I fatti in questione riguardano la gestione appunto la gestione Cresci (uno sfornamento di 42 miliardi nel bilancio) che erano indicati come il giudice per le indagini preliminari Eduardo Landi che ha respinto le richieste del pubblico ministero Enrico Pavan, l'unico ad essere stato rinviato a giudizio e Cresci (18 i capi di imputazione: sedici quelli respinti) per due episodi definiti «di minore rilievo» dal difensore dell'ex sovrintendente Bruno Assumma, si tratta della stipula di un contratto con il maestro del coro Norbert Balatsch, che prevedeva un compenso di dieci milioni e l'installazione di un punto di ristoro all'interno del Garibaldi. Secondo quanto accertato dagli imputati non si sono trovate le ratifiche delle dirette a riguardo e la vicenda sarà dibattuta in aula a partire dal 17 maggio prossimo. I fatti in questione riguardano la gestione appunto la gestione Cresci (uno sfornamento di 42 miliardi nel bilancio) che erano indicati come il giudice per le indagini preliminari Eduardo Landi che ha respinto le richieste del pubblico ministero Enrico Pavan, l'unico ad essere stato rinviato a giudizio e Cresci (18 i capi di imputazione: sedici quelli respinti) per due episodi definiti «di minore rilievo» dal difensore dell'ex sovrintendente Bruno Assumma, si tratta della stipula di un contratto con il maestro del coro Norbert Balatsch, che prevedeva un compenso di dieci milioni e l'installazione di un punto di ristoro all'interno del Garibaldi. Secondo quanto accertato dagli imputati non si sono trovate le ratifiche delle dirette a riguardo e la vicenda sarà dibattuta in aula a partire dal 17 maggio prossimo. I fatti in questione riguardano la gestione appunto la gestione Cresci (uno sfornamento di 42 miliardi nel bilancio) che erano indicati come il giudice per le indagini preliminari Eduardo Landi che ha respinto le richieste del pubblico ministero Enrico Pavan, l'unico ad essere stato rinviato a giudizio e Cresci (18 i capi di imputazione: sedici quelli respinti) per due episodi definiti «di minore rilievo» dal difensore dell'ex sovrintendente Bruno Assumma, si tratta della stipula di un contratto con il maestro del coro Norbert Balatsch, che prevedeva un compenso di dieci milioni e l'installazione di un punto di ristoro all'interno del Garibaldi. Secondo quanto accertato dagli imputati non si sono trovate le ratifiche delle dirette a riguardo e la vicenda sarà dibattuta in aula a partire dal 17 maggio prossimo. I fatti in questione riguardano la gestione appunto la gestione Cresci (uno sfornamento di 42 miliardi nel bilancio) che erano indicati come il giudice per le indagini preliminari Eduardo Landi che ha respinto le richieste del pubblico ministero Enrico Pavan, l'unico ad essere stato rinviato a giudizio e Cresci (18 i capi di imputazione: sedici quelli respinti) per due episodi definiti «di minore rilievo» dal difensore dell'ex sovrintendente Bruno Assumma, si tratta della stipula di un contratto con il maestro del coro Norbert Balatsch, che prevedeva un compenso di dieci milioni e l'installazione di un punto di ristoro all'interno del Garibaldi. Secondo quanto accertato dagli imputati non si sono trovate le ratifiche delle dirette a riguardo e la vicenda sarà dibattuta in aula a partire dal 17 maggio prossimo. I fatti in questione riguardano la gestione appunto la gestione Cresci (uno sfornamento di 42 miliardi nel bilancio) che erano indicati come il giudice per le indagini preliminari Eduardo Landi che ha respinto le richieste del pubblico ministero Enrico Pavan, l'unico ad essere stato rinviato a giudizio e Cresci (18 i capi di imputazione: sedici quelli respinti) per due episodi definiti «di minore rilievo» dal difensore dell'ex sovrintendente Bruno Assumma, si tratta della stipula di un contratto con il maestro del coro Norbert Balatsch, che prevedeva un compenso di dieci milioni e l'installazione di un punto di ristoro all'interno del Garibaldi. Secondo quanto accertato dagli imputati non si sono trovate le ratifiche delle dirette a riguardo e la vicenda sarà dibattuta in aula a partire dal 17 maggio prossimo. I fatti in questione riguardano la gestione appunto la gestione Cresci (uno sfornamento di 42 miliardi nel bilancio) che erano indicati come il giudice per le indagini preliminari Eduardo Landi che ha respinto le richieste del pubblico ministero Enrico Pavan, l'unico ad essere stato rinviato a giudizio e Cresci (18 i capi di imputazione: sedici quelli respinti) per due episodi definiti «di minore rilievo» dal difensore dell'ex sovrintendente Bruno Assumma, si tratta della stipula di un contratto con il maestro del coro Norbert Balatsch, che prevedeva un compenso di dieci milioni e l'installazione di un punto di ristoro all'interno del Garibaldi. Secondo quanto accertato dagli imputati non si sono trovate le ratifiche delle dirette a riguardo e la vicenda sarà dibattuta in aula a partire dal 17 maggio prossimo. I fatti in questione riguardano la gestione appunto la gestione Cresci (uno sfornamento di 42 miliardi nel bilancio) che erano indicati come il giudice per le indagini preliminari Eduardo Landi che ha respinto le richieste del pubblico ministero Enrico Pavan, l'unico ad essere stato rinviato a giudizio e Cresci (18 i capi di imputazione: sedici quelli respinti) per due episodi definiti «di minore rilievo» dal difensore dell'ex sovrintendente Bruno Assumma, si tratta della stipula di un contratto con il maestro del coro Norbert Balatsch, che prevedeva un compenso di dieci milioni e l'installazione di un punto di ristoro all'interno del Garibaldi. Secondo quanto accertato dagli imputati non si sono trovate le ratifiche delle dirette a riguardo e la vicenda sarà dibattuta in aula a partire dal 17 maggio prossimo. I fatti in questione riguardano la gestione appunto la gestione Cresci (uno sfornamento di 42 miliardi nel bilancio) che erano indicati come il giudice per le indagini preliminari Eduardo Landi che ha respinto le richieste del pubblico ministero Enrico Pavan, l'unico ad essere stato rinviato a giudizio e Cresci (18 i capi di imputazione: sedici quelli respinti) per due episodi definiti «di minore rilievo» dal difensore dell'ex sovrintendente Bruno Assumma, si tratta della stipula di un contratto con il maestro del coro Norbert Balatsch, che prevedeva un compenso di dieci milioni e l'installazione di un punto di ristoro all'interno del Garibaldi. Secondo quanto accertato dagli imputati non si sono trovate le ratifiche delle dirette a riguardo e la vicenda sarà dibattuta in aula a partire dal 17 maggio prossimo. I fatti in questione riguardano la gestione appunto la gestione Cresci (uno sfornamento di 42 miliardi nel bilancio) che erano indicati come il giudice per le indagini preliminari Eduardo Landi che ha respinto le richieste del pubblico ministero Enrico Pavan, l'unico ad essere stato rinviato a giudizio e Cresci (18 i capi di imputazione: sedici quelli respinti) per due episodi definiti «di minore rilievo» dal difensore dell'ex sovrintendente Bruno Assumma, si tratta della stipula di un contratto con il maestro del coro Norbert Balatsch, che prevedeva un compenso di dieci milioni e l'installazione di un punto di ristoro all'interno del Garibaldi. Secondo quanto accertato dagli imputati non si sono trovate le ratifiche delle dirette a riguardo e la vicenda sarà dibattuta in aula a partire dal 17 maggio prossimo. I fatti in questione riguardano la gestione appunto la gestione Cresci (uno sfornamento di 42 miliardi nel bilancio) che erano indicati come il giudice per le indagini preliminari Eduardo Landi che ha respinto le richieste del pubblico ministero Enrico Pavan, l'unico ad essere stato rinviato a giudizio e Cresci (18 i capi di imputazione: sedici quelli respinti) per due episodi definiti «di minore rilievo» dal difensore dell'ex sovrintendente Bruno Assumma, si tratta della stipula di un contratto con il maestro del coro Norbert Balatsch, che prevedeva un compenso di dieci milioni e l'installazione di un punto di ristoro all'interno del Garibaldi. Secondo quanto accertato dagli imputati non si sono trovate le ratifiche delle dirette a riguardo e la vicenda sarà dibattuta in aula a partire dal 17 maggio prossimo. I fatti in questione riguardano la gestione appunto la gestione Cresci (uno sfornamento di 42 miliardi nel bilancio) che erano indicati come il giudice per le indagini preliminari Eduardo Landi che ha respinto le richieste del pubblico ministero Enrico Pavan, l'unico ad essere stato rinviato a giudizio e Cresci (18 i capi di imputazione: sedici quelli respinti) per due episodi definiti «di minore rilievo» dal difensore dell'ex sovrintendente Bruno Assumma, si tratta della stipula di un contratto con il maestro del coro Norbert Balatsch, che prevedeva un compenso di dieci milioni e l'installazione di un punto di ristoro all'interno del Garibaldi. Secondo quanto accertato dagli imputati non si sono trovate le ratifiche delle dirette a riguardo e la vicenda sarà dibattuta in aula a partire dal 17 maggio prossimo. I fatti in questione riguardano la gestione appunto la gestione Cresci (uno sfornamento di 42 miliardi nel bilancio) che erano indicati come il giudice per le indagini preliminari Eduardo Landi che ha respinto le richieste del pubblico ministero Enrico Pavan, l'unico ad essere stato rinviato a giudizio e Cresci (1